

LA RISERVA REGIONALE

Il Parco di Pettorano riceverà dalla Regione 52mila euro in meno



E nel borgo aumentano i turisti

PETTORANO. Negli ultimi anni Pettorano sta registrando una forte inversione di tendenza rispetto alla presenza di turisti, richiamati nel borgo, tra i cento più belli d'Italia, dalle bellezze architettoniche recuperate nel centro storico. Sta diventando uno dei poli di attrazione più interessanti

della regione con il Castello Cantelmo e la riserva del Monte Genzana e Alto Gizio. Numerosi anche gli acquisti di case da parte di turisti nel piccolo centro sul fiume Gizio, che investono nel recupero delle vecchie abitazioni incrementando così anche gli affari e, di conseguenza, lo sviluppo economico.

Pochi fondi, la direttrice va via

Monte Genzana penalizzata e Valentina Lucci si dimette

PETTORANO SUL GIZIO. La direttrice della riserva regionale del Monte Genzana e Alto Gizio, Valentina Lucci, ha rassegnato le proprie dimissioni perché precaria. Le dimissioni sono state formalizzate al sindaco di Pettorano sul Gizio, Feliciano Marzuolo. Tra le cause che avrebbero spinto la Lucci a dimettersi anche i criteri di ripartizione dei fondi, di competenza dell'assessorato regionale all'ambiente.

Alla riserva più grande d'Abruzzo sono state assegnate somme inferiori rispetto a riserve più piccole. Al gioiello di Monte Genzana e Alto Gizio i finanziamenti ordinari sarebbero stati ridotti dai circa 140mila degli anni passati a 88mila euro (cui si aggiungono i circa 120mila dei fondi straordinari). Il problema, dunque, sarebbe nel criterio di ripartizione dei fondi e non meramente nei tagli decisi dalla Regione che, stando a quanto riferisce l'assessore al bilancio, non hanno interessato i Parchi e le Riserve. Infatti, lo stesso assessore **Giovanni D'Amico** conferma che sul capitolo di bilancio destinato ai Parchi e alle Riserve «sono stati confermati i fondi dello scorso anno».

Dunque, la decisione della

Lucci di cercare una stabilità lavorativa sarebbe imputabile al rinnovo contrattuale avvenuto di anno in anno, che di fatto non le consentirebbe di portare a compimento un programma a lungo termine. La scarsità di risorse per le piccole aree protette mette a serio rischio il normale andamento gestionale di questi piccoli angoli di paradiso gestiti dalle associazioni ambientaliste. A differenza dei Parchi nazionali, dove i direttori godono di contratti della durata di cinque anni e le loro assunzioni sono regolamentate dalla Legge quadro di riferimento, la legge istitutiva delle Riserve regionali all'articolo 8 prevede che «per il conseguimento dei fini dell'istituto può avvalersi di personale comandato dalla Regione, da



altri enti pubblici o, nei limiti dei propri bilanci, di personale direttivo tecnico e di manodopera a tempo determinato o indeterminato». Proprio i limiti di bilancio avrebbero determinato la sofferta decisione della giovane direttrice della Riserva di Pettorano. L'incertezza contrattuale comunque non ha impedito alla direttrice di

svolgere un buon lavoro nel corso dei tre anni trascorsi alla direzione della riserva, dove sono da poco ritornati a vivere anche i lupi, recuperati i mulini e sviluppato un programma didattico di educazione ambientale per le scuole.

Comune di Pettorano e direzione della Riserva naturale hanno avviato nel 2007 il Cen-

Cervi
nella riserva
A destra
Valle Luna
e in alto
il sindaco
di Pettorano
Marzuolo

tro studi per le reti ecologiche, per valorizzare maggiormente la peculiarità dell'area protetta e studiare gli spostamenti dei grandi carnivori simbolo della regione, quali l'orso bruno marsicano e il lupo. Il patto di collaborazione sancito a maggio scorso a Pettorano, nel corso del workshop «Reti ecologiche: strategie nazionali e ruolo delle regioni», tra Riserva del Genzana, Parco d'Abruzzo e Parco della Maiella, ha prodotto l'individuazione del branco di lupi stabilizzati con il metodo "wolf howling", che ha visto collaborare sinergicamente Parco della Maiella e riserva pettoranese. Dallo studio è emerso anche un dato molto significativo relativo al metodo adottato: il richiamo indotto (wolf howling). La risposta dei

cuccioli al richiamo significa che i lupi sono riproduttivi e che hanno stabilito nelle montagne della riserva il loro territorio: un altro attestato del valore dell'area, individuata come Sito d'importanza comunitaria. Pettorano è inoltre nota per aver saputo preservare il valore architettonico del paese, con numerosi interventi di recupero, come quello effettuato nell'area degli antichi mulini dove sorgerà un parco di archeologia industriale. La Riserva naturale regionale Monte Genzana Alto Gizio infatti, vista la posizione strategica tra il Parco Nazionale d'Abruzzo e quello della Maiella, è stata istituita principalmente al fine di conservare un'area di transito per specie di grande importanza quali l'orso bruno e il lupo.

